

Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Per sapere - premesso che:

con la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio 2018) il Parlamento ha destinato 70 milioni di euro l'anno per il finanziamento degli interventi compresi nel Piano stralcio aree metropolitane e aree urbane, con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione, individuati dal DPCM 15 settembre 2015 e degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regioni del Centro-Nord, da individuare mediante un programma nazionale approvato dal CIPE su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione - Italia Sicura - contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, sulla base di un accordo di programma da stipulare e sottoscrivere dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata al programma di investimento;

il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, ha attribuito al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare i compiti in materia di contrasto al dissesto idrogeologico, di difesa e messa in sicurezza del suolo e di sviluppo delle infrastrutture idriche esercitati dalla suddetta Struttura di missione - Italia Sicura - che è stata di fatto soppressa;

il mero passaggio al Ministero dell'Ambiente delle competenze esercitate dalla struttura di missione è una scelta miope per un Paese ad elevato rischio idrogeologico che in tale gestione aveva individuato un modello operativo per accelerare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

la scelta, fatta senza un'adeguata valutazione, si conferma un errore rilevante perché sottrae uno strumento essenziale per la pianificazione unitaria e la gestione degli investimenti finalizzati alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico e per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane e in molti altri contesti territoriali interessati da fenomeni di esondazione e alluvione come sta avvenendo in queste ore;

è molto pericoloso fermare, o rallentare, il lavoro di contrasto e di prevenzione del rischio anche solo per alcuni mesi in attesa che il Ministero dell'Ambiente si attrezzi con le necessarie competenze tecniche e faccia tesoro dell'esperienza accumulata in questi quattro anni:-

a che punto è l'attuazione del piano di investimenti previsto dai commi 1073 e 1074 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio 2018).

FIRMATARI:

BRAGA, BURATTI, DEL BASSO DE CARO, MORASSUT, MORGONI, ORLANDO,  
PELLICANI, STEFANIA PEZZOPANE.